



---

## Intervento congresso REGIONALE FIBA CISL PIEMONTE

*Cari amiche ed amici sindacalisti,*

questo forse è l'ultimo dei congressi regionali ai quali parteciperò prima di concludere la mia attività lavorativa e insieme a questa mi piacerebbe poter concludere anche la mia attività sindacale.

Fare il rappresentante sindacale ha, da una vita, rappresentato per me una scelta di vita.

Credo che quello del sindacalista, quello cioè di mettersi a disposizione degli altri, sia qualche cosa di più di un mestiere. Una volta un operaio di Danzica chiese al Papa Wojtyła un grande papa ma soprattutto un grande uomo, quale mestiere avrebbe scelto in alternativa a quello del papa. La risposta fu: "il mestiere del sindacalista!".

**Ecco, questo aneddoto ci dice che la scelta sindacale ha qualcosa di vocazionale.**

**Noi aiutiamo gli altri e ci facciamo aiutare dagli altri.**

**Sono sicuro che anche voi sentite che il nostro non è un semplice mestiere, noi non agiamo da mercenari, non rappresentiamo merce ma persone!**

**Il sindacato è solo il mezzo, il fine è la persona.**

**Il sindacato è per gli altri e non per sé stessi.**

**Certamente oggi fare il sindacalista richiede anche competenza e professionalità ma, prima di tutto, richiede di credere nella causa dei lavoratori.**

E' anche mia convinzione che tutti noi, con la nostra FIBA CISL, abbiamo fatto la scelta più efficace per servire la causa dei lavoratori, in forza dei suoi valori, di solidarietà innanzitutto, ed in forza della sua natura di sindacato confederale che lo contraddistingue come:

- **soggetto politico**, che ha cioè capacità di agire nelle scelte politiche del lavoro;
- ed **autonomo**, cioè autonomo dai partiti e dai padroni e che dipende solo dai lavoratori.

La nostra confederalità inoltre, costituisce il plusvalore rispetto al corporativismo.

Basta infatti guardare nelle realtà ove la controparte non ha trovato la forza di un sindacato confederale a contrastarla, ma sindacati divisi e corporativi come il modello USA, dove vige la legge del più forte, dove il padronato può sfruttare le debolezze della frammentarietà sindacale, per comprenderne l'importanza.

**Un sindacato isolato e chiuso nella difesa corporativa non avrebbe potuto, in un contesto di riorganizzazione epocale, risultare vincente. *United we bark gain, divide we beg!***

**Invece grazie alla forza derivatagli dall'essere soggetto politico, con capacità di intervento sulle leggi del mondo del lavoro, il nostro sindacato ha contribuito alla nascita di leggi fondamentali come lo Statuto dei Lavoratori, baluardo da cui si rendono esigibili poi tutti gli altri diritti .**

Grazie alla caratteristica confederale del nostro Sindacato abbiamo potuto salvaguardare la nostra categoria che, diversamente, sarebbe ora in via di estinzione o in balia di contratti sicuramente più svantaggiosi.

Con le nostre scelte contrattuali salvifiche, abbiamo **garantito il posto di lavoro a tutti e saputo così far fronte ad un cambiamento imposto da un mercato globale sempre più competitivo**, riuscendo a tutelare al meglio gli interessi e le condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori bancari. **Voglio ricordare a questo proposito:**

- l'area contrattuale conquistata con il CCNL 1990, che ha garantito **il mantenimento del CCNL bancari**;
- il Fondo di Solidarietà conquistato con il CCNL 1999 (**Acquisizione che ha salvaguardato dai licenziamenti collettivi, scongiurando il ricorso alla L. 223/91**);
- **infine l'ultimo CCNL 12 Febbraio 2005, incentrato sulla QUALITA', sul modo di**

**lavorare socialmente responsabile (che fa bene sia al portafoglio che al cuore) e deontologicamente corretto, dopo scandali e mal di budget spregiudicati sulle vendite dei prodotti finanziari;** che però non ha trascurato neanche l'aspetto economico, assicurando un aumento medio di 160 € pur coi vincoli imposti dai tassi di inflazione, e questo senza sacrificare sull'altare dei pochi euro, richiesti dalla FABI, nessuna delle garanzie così faticosamente acquisite.

Vorrei anche mettere in luce che giustamente vanno contrattate e contrastate le nuove fattispecie di flessibilità previste dalla legge "Biagi", le nuove forme di precarietà che stanno proliferando sul mercato del lavoro, e questo allo scopo di limitare, se non vanificare, gli effetti della **flessibilità della cosiddetta schiena piegata**. Si è così potuto regolamentare con norme di tutela l'apprendistato, reso quadriennale, ottenendo al termine dello stesso l'inquadramento nella terza area.

Voglio sottolineare che va **ridato futuro di sicurezza e stabilità ai giovani**.

Abbiamo salvaguardato l'art. 18, lo Statuto dei Lavoratori che ha segnato metaforicamente nel mondo del lavoro il passaggio tra medioevo e civiltà, il passaggio da sudditi a cittadini; va **contrattata e contrastata l'introduzione di questa fattispecie di contratti, diretti a sostituire vecchi garantiti con giovani precari, che eludono di fatto lo Statuto**.

Vogliamo dare futuro di stabilità, come vuole la nostra missione sindacale, **tesa a pensare agli altri e, oltre che al presente, al futuro!**

Un cenno all'attività sindacale in BPI, ove, abbiamo conseguito importanti risultati.

Basti pensare alle iniziative che hanno visto la nostra sigla in prima fila come, per esempio, l'**accordo sui trasferimenti** o, più recentemente, quelle di natura cautelativa che hanno riguardato **le linee di investimento del nostro Fondo Pensioni**, grazie alle quali abbiamo ottenuto, più prudenzialmente, la riduzione dal 60 al 10% della percentuale degli investimenti in titoli aziendali o, ancora, la recente iniziativa per salvaguardare il nostro **Premio Aziendale, benchè scaduto, facendo leva, sul principio dell'ultrattività, con il sostegno del nostro servizio legale Nazionale**

Posso dire, non senza orgoglio, che la nostra azione sindacale ha sempre saputo essere efficace, siamo sempre stati riconosciuti come la vera controparte aziendale, scomodi all'azienda per essere di comodo ai colleghi che rappresentiamo.

Voglio concludere, citando che al momento delle scelte, mi è sempre stata preziosa, anche una frase di Kant che dice: *la coscienza morale dentro di me, il cielo stellato sopra di me*, sopra il quale c'è la stella polare dei diritti umani che mi guida ma anche, **permettetemi di dirlo, una mia stella personale**, che porta il nome di mio figlio prematuramente scomparso, che cerco di ritrovare **nel pensare agli altri, al presente ed al loro futuro**, proprio grazie alla scelta sindacale che, sotto il nome di FIBA CISL, ci guida ed accomuna.

Vi ringrazio di cuore per l'attenzione.

*Camillo Cavanna*